Divergenze/convergenze centri residenziali/centri diurni

CONVERGENZE

Le convergenze, che qui si riassumono in poche righe, sono fondamentali. Riguardano:

- **impostazione** dei Centri come **Comunità**
- valorizzazione dell'**età adulta** degli ospiti
- **non provvisorietà** nel Centro
- profonda **accettazione** del disabile: dei suoi limiti fisici, intellettivi , psichici e nevrotici
- obiettivo fondamentale: il **benessere** del soggetto
- **alleanza:** importanza della relazione, dell'empatia, e della comunicazione non verbale positiva
- partire **da ciò che piace**, da ciò che sono capaci di fare
- **rapporto affettivo** corretto, ma significativo
- **approccio fondamentalmente psicologico**: importanza del rapporto terapeutico indiretto, cioè in contesto favorevole
- metodologia dell'**animazione**
- **progettualizzazione dell'evoluzione e del positivo**: attualizzare (concretizzare le potenzialità) e generalizzare (allargare le capacità acquisite in ulteriori campi paralleli) attraverso continua osservazione e propositività creativa
- importanza essenziale dell'**accordo** tra gli operatori
- **organizzazione** interna della comunità e impostazione del lavoro di **équipe**
- rapporto strutturato e regolamentato con i **familiari**
- collaborazione organizzata e valorizzante dei **volontari**
- collegamento con la **rete dei servizi** territoriali e con il territorio

DIVERGENZE

Centri diurni	**Centri residenziali**
Presa in carico parziale	Presa in carico globale
Operatori accolgono - congedano	Giovani accolgono - congedano
Più tempo strutturato	Più tempo libero
Relazione prevalentemente con oggetto intermediario	Relazione prevalentemente diretta
Stare "con", ma anche "per"	Più stare "con"
Valorizzazione anche del "cosa si sa fare"	Soprattutto del "chi si è nella relazione"
Importanza delle attività	Importanza dei servizi comunitari
Obiettivi: attualizzare - generalizzare più capacità di autonomia operativa e psicologica	Obiettivi: attualizzare - generalizzare più capacità di autonomia personale, affettiva, etica

Operatori tutti compresenti: comunità operatori, corresponsabilità immediata	Operatori distribuiti su turni: poca compresenza, solitudine, più responsabilità personale
Più uniformità degli operatori nelle relazioni con i giovani	Meno uniformità degli operatori nelle relazioni con i giovani
Meno necessità di consegne scritte	Più necessità di consegne scritte
Meno differenza ruoli professionali	Più differenza ruoli professionali: educatori, ASA,i nfermieri
Meno importanza dell'équipe perché c'è confronto immediato	Più importanza dell'équipe perché non c'è confronto immediato
Meno difficoltà di gestione dei problemi affettivo - sessuali	Più difficoltà di gestione dei problemi affettivi - sessuali
Giovani con tempi di presenza fondamentalmente uguali	Giovani con tempi di presenza spesso diversi (sabato - domenica, ferie, attività in Centri esterni, ecc.)
Impegno/ tempo dato/ graduatoria indicatori qualità dei servizi per i familiari: attività, interventi igienico -sanitari	Impegno/ tempo dato/graduatoria indicatori qualità dei servizi per i familiari: interventi sanitari, igienici, attività
Intervento psicoterapeutico indiretto e di gruppo	Anche terapia diretta ed individuale
Eventuale rapporto critico con la "famiglia attuale"	Eventuale rapporto critico con la"storia familiare" e con il Centro Diurno che frequentano
Familiari con ansia per prospettive	Familiari con ansia soprattutto per sensi di colpa
Familiari che riconoscono i compiti specifici degli operatori (minor competitività)	Familiari che mettono in discussione la competenza degli operatori (più competitivita)
Volontari più"operativi"	Volontari più "relazionali"
Rapporti col territorio più occasionali	Rapporti col territorio più continuativi

© 2005 Dott. Romeo Della Bella